



LA CONGIUNTURA COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI TREVISO AL SECONDO TRIMESTRE 2011

I risultati della consueta indagine campionaria, che ha coinvolto un campione limitato di 81 imprese per il commercio e di 126 imprese per alcuni settori dei servizi (*consulenze scientifiche e servizi informatici, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e logistica*) evidenziano - per il secondo trimestre 2011 - un commercio al dettaglio sempre più in difficoltà, cui corrisponde invece un recupero per il comparto dei servizi rispetto a quanto registrato nel corso del primo trimestre dell'anno.

Per il **commercio al dettaglio** si evidenzia infatti un **fatturato** in diminuzione del -2,0%, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, cui si associa un valore ancor più negativo, pari al -6,3%, sempre su base tendenziale, con riferimento agli **ordini ai fornitori**.

La criticità maggiore arriva però dall'analisi per settori: se fino al trimestre precedente si registrava una tenuta del settore alimentare, ora risulta addirittura più penalizzato rispetto al *no food* con una flessione del fatturato pari al -4,3% - su base annuale - più che raddoppiata rispetto al non alimentare (-1,8%).

Per quanto riguarda invece il canale di distribuzione, a fronte di una quasi stazionarietà delle vendite da parte della grande distribuzione (+0,9%), continuano a perdere le piccole e medie strutture di vendita (-6,4%).

Con riferimento agli ordinativi, sia l'analisi per settore che quella per tipologia distributiva non evidenziano scostamenti significativi rispetto al valore medio provinciale (-6,3%).

Per il comparto dei **servizi**, dopo la parentesi negativa dei primi tre mesi dell'anno, il secondo trimestre riporta entrambe le variazioni del fatturato in positivo: +2,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e +3,1% rispetto allo scorso trimestre.

All'interno del comparto i valori positivi del fatturato si registrano sia nel settore delle consulenze scientifiche e dei servizi avanzati, che evidenzia un +5,7% su base annuale e un +2,0% su base trimestrale, che in quello dei trasporti e della logistica, rispettivamente con un +2,2% e un +3,2%.

Il settore dei pubblici esercizi invece continua ad essere quello più penalizzato sulla scia di quanto segnalato anche lo scorso trimestre: -5,3% la perdita su base tendenziale a fronte però di un buon recupero rispetto al primo trimestre 2011 (+5,9%).

Il quadro delle **previsioni**, manifestate dagli imprenditori del commercio dei servizi - per il secondo semestre dell'anno - evidenzia un peggioramento del clima di fiducia.

In particolare tra i commercianti scende drasticamente la quota di quanti prevedono un aumento del fatturato, dal 32,9% al 12,8%, a fronte di un aumento equamente ripartito fra i giudizi di stazionarietà e quelli pessimistici. Si aggravano anche le previsioni relative agli ordinativi: passa dal 17,4% al 7,4% la percentuale degli ottimisti compensata da giudizi a favore della stazionarietà.



Gli imprenditori del comparto dei servizi sono ancor più pessimisti: la quota di coloro che scommettono per un aumento del fatturato scende dal 34,6% al 7,1% portando il saldo tra giudizi positivi e negativi si attesta sui valori più bassi registrati a partire dall'inizio della rilevazione (-42,4).

Il pessimismo coinvolge tutti i segmenti interessati, ma la quota maggiore di giudizi in flessione si concentra nel settore dei pubblici esercizi, anche per effetto degli andamenti attesi nel trimestre estivo, interessati come sempre da un rallentamento rispetto alle altre province venete a maggiore vocazione turistica.

Sempre all'insegna della stazionarietà, in entrambi i comparti, le prospettive sui prezzi di vendita e quelle sull'occupazione.

Per informazioni

Ufficio Studi Camera di Commercio di Treviso

Tel. 0422 595239

e-mail studi@tv.camcom.it